

Al via l'iniziativa di Regione e Afc per raccontare i simboli dell'identità pugliese del Novecento

ANTONELLA GAETA

Viviamo ogni giorno una stratigrafia di facce, gesti, territori. Attraversiamo strade con nomi e cognomi che ci sfuggono, ascoltiamo *Meraviglioso* convinti che l'abbiano scritta i Negramaro, compriamo libri pensando che Laterza sia il brand di una catena di negozi e, forse, inciampiamo in questo verso infinito che parla di noi "Tu non conosci il Sud, le case di calce da cui uscivamo al sole come numeri dalla faccia d'un dado" e non sappiamo di chi sia. Ebbene, è di Vittorio Bodini, poeta salentino morto quarant'anni fa e «sottrarsi alla dittatura del presente» come dice Oscar Jarussi, è la finalità del "Progetto Memoria". Ieri al Cineporto di Bari, il presidente di Apulia Film Commission ha presentato la seconda edizione del concorso al fianco del riconfermato assessore alla Cultura, Silvia Godelli. Sottrarsi alla dittatura del presente recuperando la memoria è il compito che Regione e Afc affidano a giovani filmmaker under 35 in una lecita staffetta generazionale.

E mentre per la prima edizione le tracce erano larghe e riguardavano la storia pugliese del '900, quest'anno lo sguardo va in profondità su grandi personaggi scelti da Afc e dallo storico Vito Antonio Leuzzi. Politici protagonisti dell'opera di riscatto socioeconomico del Sud come il conversanese Giuseppe Di Vagno, parlamentare e primo martire del regime fascista, e il cerignolano Giuseppe Pavoncelli tra i principali artefici, da ministro dei Lavori pubblici e parlamentare, della costruzione dell'Acquedotto pugliese. Poeti come Bodini e artisti come Domenico Modugno. Protagonisti dell'editoria del '900 come il barese Vito Laterza, ricordato a quasi dieci anni dalla morte. Fino all'esperienza umana vissuta nella Leuca del secondo Dopoguerra da padre Anselmo Raguso, l'unico ancora in vita, che si occupò di migliaia di profughi slavi ed ebrei in fuga dall'occupazione tedesca. Le loro storie potranno essere raccontate con un cortometraggio o un documentario, il cui progetto dovrà essere presentato da registi e autori nati o residenti in Puglia in collaborazione con una società di produzione anche estera entro il primo luglio. A disposizione dei sei selezionati ci saranno 30 mila euro per un totale di 180 mila euro (info www.apuliafilm-commission.it).



progetto Memoria

I volti che fanno la storia
un concorso per filmmaker

L'EDITORE

A dieci anni dalla morte, la Puglia ricorda Vito Laterza, protagonista barese dell'editoria del '900



Il comitato di selezione al momento è composto da Raffaele Gorgoni, Lino Patruino, Vito Antonio Leuzzi e Sonia del Prete. I registi potranno documentarsi attraverso fondazioni, istituti e archivi anche perché, come ricorda Silvia Godelli, (con la sua coccarda gialla dei "portatori sani di cultura") «confrontarsi con la memoria vuol dire attraversare una strada etica e di testimonianza civile, due vie che ugualmente hanno restato la Puglia un luogo fertile».

La prospettiva a lungo termine la esplicita Jarussi: «Vagheggiamo l'idea che questi film siano l'embrione di un archivio audiovisivo della memoria pugliese che nessun'altra regione ha ancora fondato». Un lavoro sulla memoria avviato già da diversi anni che solo da un decennio registra, come ricorda il "cacciatore di storie" Leuzzi direttore dell'Ipsaic, l'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea «un'esplosione, sebbene con ritardo». L'Ipsaic con la fondazione Giuseppe Di Vagno e la fondazione Gramsci di Puglia ha avviato con il sostegno della Regione l'informatizzazione dei rispettivi archivi politici da consultare sul sito memoriademocraticapugliese.it. Ugualmente attenzione si sta rivolgendo al patrimonio musicale pugliese con la recente istituzione dell'Archivio sonoro di Puglia presso la Citta-

Gli autori under 35 sono invitati a creare pellicole e corti su politici come Di Vagno o artisti come Bodini e Modugno: presto un archivio

della cultura di Bari. Ma per restare in tema cinematografico, sarà riprogrammato all'inizio del prossimo anno il lavoro di schedatura e conservazione del patrimonio della Mediateca Regionale da affiancare a quello del materiale in possesso del Centro di cultura cinematografica dell'Abc ovvero cinegiornali dell'Istituto Luce dagli anni '70 agli anni '80, cineteca e videoteca, libri, manifesti ed emeroteca. Probabilmente si procederà a una convenzione tra Afc e Agis. Il tutto però, spiega Godelli, «non appena potrò disporre dei fondi ad hoc dell'Assessorato, bloccati fino al prossimo dicembre per il patto di stabilità».